

## **CONSIDERAZIONI GENERALI**

La nascita dell’asilo Econido è rivolta a tutte le bambine e i bambini di età compresa tra 0 mesi e tre anni ma rappresenta anche una specifica opportunità rivolta ai bambini figli di tutto il personale dell’Azienda Sanitaria di Palermo. Econido è un nido aziendale. Ma Econido è principalmente un progetto pedagogico dell’Istituto Minutoli – Cooperativa Sociale Ecoscuola e della Cooperativa sociale Solidarietà che mirano alla promozione, sul territorio regionale, di servizi per l’infanzia di qualità, attenti alle istanze di una pedagogia innovativa e democratica, al benessere dei bambini, all’ecologia. Un impegno che vuole trarre vantaggio dalla lezione dei servizi per l’infanzia offerti dalle strutture del nord Europa e al contempo confrontarsi dialetticamente con la tradizione educativa italiana.

## **LINEE GUIDA**

Il progetto educativo di Econido si fonda sull’idea che la prima infanzia presenta forti potenzialità di sviluppo inteso come apprendimento e crescita, che può essere favorito attraverso la relazione con gli “altri” e, in tal senso, il contesto educativo e sociale del nido ha lo scopo di aiutare ogni bambina e ogni bambino a crescere in stato di benessere, ad acquisire le abilità, le conoscenze, le competenze affettive e relazionali utili per costruirsi un’esperienza di vita ricca, originale ed armonica. La scelta pedagogica e valoriale che l’Istituto Minutoli ha progettato per Econido è quella di un “asilo” inteso come “luogo di tutti” dove si realizzino autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell’educazione. Una scelta pluralista che non si limita ad accogliere le “diversità”, ma piuttosto le considera una ricchezza per valorizzare l’identità personale e culturale di ciascuno. Le attività proposte sono strutturate all’interno di un progetto didattico organico, impegnato a garantire benessere e sicurezza, teso a stimolare funzioni mentali ed intellettuali, attitudini creative nel rispetto dell’età e della diversità degli stili cognitivi, delle inclinazioni, delle intelligenze e delle identità culturali dei bambini e delle bambine. Sotto forma ludica vengono proposte attività laboratoriali, strutturate in “angoli del fare” e “laboratori in valigia”, nell’intento di promuovere attività flessibili che contribuiscano ad orientare vissuti capaci di agevolare uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nel bambino. L’intervento educativo dovrà mirare alla totalità pedagogica, promuovendo un modello di sviluppo armonico. Grande importanza viene data all’educazione ambientale e allo sviluppo di un “istinto ecologico” che Econido sostiene con una serie di scelte (mensa biologica, giocattoli e materiali ludici eco-compatibili) e ‘azioni gestionali’ coerenti.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

La metodologia messa in atto dalle equipe degli educatori è prevalentemente caratterizzata dal gioco. La dimensione ludica riveste, infatti, un carattere trasversale a tutti gli ambiti o campi d’esperienza e rappresenta la modalità attraverso cui è possibile orientare quasi tutte le esperienze scolastiche. Il gioco consente ai bambini di sviluppare la propria autonomia, e rappresenta il miglior mezzo per stimolare l’intelligenza, l’attenzione, la capacità di risolvere

problemi; permette lo sviluppo delle abilità manipolative e dell'immaginazione e rappresenta uno dei principali metodi di apprendimento per i bambini già in età pre-scolare poiché spinge il bambino ad interagire con l'ambiente che lo circonda e di conseguenza a conoscere le svariate sfaccettature della realtà. L'educatore è il punto di riferimento capace di cogliere le esigenze infantili, di interpretarle, correggerle e incanalarle; adotta sempre soluzioni didattiche flessibili nell'accogliere le istanze del singolo bambino. Per sviluppare al massimo le potenzialità educative del gioco l'educatore interviene nello scenario ludico solo per suggerire (senza sostituirsi ai bambini nelle decisioni) nuove attività o varianti del gioco; per offrire possibilità di ampliamento o di connessioni con altre attività che contribuiscano a rafforzare aspetti educativi. In tal senso il gioco al nido e alla scuola dell'infanzia diventa ancora più importante per la crescita del bambino in quanto luogo privilegiato in cui è possibile sfruttare le valenze educative dell'attività ludica. I docenti programmano le attività adeguandole alle capacità delle bambine e dei bambini, facendo partire il gioco anche da situazioni di vita reale in modo da stimolare l'interesse e l'attenzione verso le attività proposte. La nostra metodologia è:

- sperimentale in quanto non basata su approcci didattici preconfezionati, ma altresì tesa a conoscere, ripensare e mettere a punto percorsi a misura di bambino e costantemente messa in revisione nei suoi stessi assunti, nelle proprie strategie e nei propri risultati;
- aperta al contributo educativo di altre istituzioni;
- progettuale in quanto tesa a realizzare e ripensare i percorsi didattici e impegnata a individuare interventi per l'emancipazione intellettuale, cognitiva, affettiva e sociale.

### **SVILUPPO COGNITIVO E ACCESSO ALLA CULTURA**

Al nido e alla scuola dell'infanzia si costruiscono quegli strumenti concettuali che permettono ad ogni bambino di acquisire e padroneggiare conoscenze e abilità. Va sottolineato che secondo il nostro modello teorico di riferimento, al nido così come alla scuola dell'infanzia, tutte le attività che richiedono astrazione, prima di essere proposte ai piccoli alunni e affrontate su schede di lavoro o rielaborate verbalmente, devono essere precedute da giochi, esperienze e vissuti direttamente esperiti. Vanno privilegiati in particolare percorsi esperienziali che generano la capacità di esplorare in vista di uno scopo, di raccogliere informazioni, di elaborare modelli e di intervenire in modo mirato sulle situazioni e nelle stesse relazioni interpersonali. Un'attività ben progettata e realizzata, non è importante in sé o in quanto relativa ad un contenuto disciplinare particolarmente significativo, quanto perché mobilita modalità di osservazione e di costruzione concettuale facilmente generalizzabili ad altri contesti. Questo obiettivo implica per gli insegnanti due diversi livelli di ricerca. Innanzitutto occorre individuare quali siano gli strumenti concettuali più generali dei diversi saperi. Ad esempio la capacità di schematizzare è uno strumento concettuale fondamentale del sapere scientifico, così come la capacità di comprendere e di costruire una metafora lo è per qualsiasi competenza linguistica. Parallelamente occorre individuare le capacità cognitive da potenziare rispetto ai saperi che si intendono sviluppare. L'intreccio di questi due livelli è alla base di una progettazione efficace e significativa delle attività educative.

### **OBIETTIVI GENERALI E CAMPI D'ESPERIENZA**

Gli obiettivi che il Progetto Educativo intende perseguire sono riferiti al raggiungimento di competenze specifiche tenendo conto dello sviluppo psicofisico del bambino e dei suoi bisogni cognitivi, creativi e socio-affettivi. A tal fine sono stati individuati i 4 campi di esperienza che caratterizzano la progettazione educativa della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro (sviluppo dell'identità personale e il vivere insieme)
- Il corpo e il movimento e la salute:

- Fruizione e produzione di messaggi (i linguaggi, la creatività, l'espressione: gestualità, arte e musica);
- Esplorare, conoscere e progettare (la conoscenza del mondo: ordine spazio tempo e natura.)

Nell'ambito dei diversi campi di esperienza gli obiettivi principali e spesso trasversali sono:

- consolidamento di relazioni significative ed affettive spostando l'interesse dai soli genitori ad altri;sviluppare l'autonomia personale
- sviluppo delle capacità percettive
- maturazione di una libera identità personale
- svolgersi delle routine come punto di riferimento della scansione temporale per favorire l'autonomia;
- sviluppare e riconoscere le proprie abilità, conoscenze e competenze;
- sviluppo di un istinto ecologico nel rapporto con l'ambiente.

In particolare, nel progettare le attività didattiche i docenti tengono conto delle seguenti aree di sviluppo:

- rafforzamento degli schemi motori;
- percezione dei fenomeni e organizzazione dello spazio;
- idea di tempo;
- sviluppo dei linguaggi espressivi;
- esperienza dei linguaggi del corpo;
- esperienza dei suoni e della musica;
- rafforzamento del linguaggio, dell'autonomia e della socializzazione;
- sviluppo dell'autostima;
- conoscenza dell'ambiente esterno;
- ascolto e comunicazione;
- differenziazione, seriazione classificazione di oggetti;

La programmazione didattica, nel perseguire questi obiettivi, si impegna a qualificare il tempo scolastico dei bambini attraverso un'attenta selezione dei contenuti, dei materiali, degli spazi e delle esperienze che caratterizzano il vissuto scolastico.

## **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA GENERALE**

Presupposti per la programmazione, a partire dall'individuazione e definizione di una metodologia di lavoro comune a tutti gli educatori e operatori del nido sono:

- la determinazione di traguardi formativi che tengano conto della motivazione e dei saperi dei bambini e dei livelli a cui essi possono giungere con un adeguato sostegno;
- il sapere scegliere contenuti che impegnino le diverse aree di abilità;
- la previsione dei tempi di realizzazione delle varie "esperienze didattiche" programmate.

Si possono distinguere le fasi della programmazione in:

- analisi dei prerequisiti;
- finalità e obiettivi generali;
- obiettivi specifici;
- itinerario didattico (attività e descrizione del percorso e delle proposte da sviluppare);

- metodologia;
- materiali occorrenti
- tempi di realizzazione;
- criteri di valutazione.

## **NIDO E CONTINUITÀ EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Econido progetta le proprie azioni educative per rendere via via più significativi e consapevoli gli apprendimenti che i bambini realizzano nei diversi contesti di vita. I percorsi di apprendimento devono mettere in collegamento le esperienze che si compiono durante gli anni del nido da una parte con le attività svolte nella scuola dell'infanzia, dall'altra con quelle che verranno svolte nella scuola primaria.

L'esperienza dei nidi deve offrire l'occasione per riflettere sulle caratteristiche evolutive delle bambine e dei bambini, Nel passaggio dalla prima alla seconda infanzia e su bisogni ed esigenze ancora presenti nell'età di frequenza della scuola dell'infanzia. Le educatrici dovranno considerare questi bisogni nell'organizzazione delle attività affinché vengano rispettati i ritmi fisiologici, i tempi di attenzione e concentrazione, la centralità del gioco, la necessità di spazi ampi e strutturati ed arredati per le diverse attività. Per quel che riguarda il rapporto tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, pur senza alcuna rigidità, le insegnanti assumono un'ottica progettuale comune. Ciascun segmento educativo opererà considerando la specificità dell'età dei propri alunni, evitando forzate anticipazioni o esercitazioni di abilità cognitive o strumentali sterili, perché troppo precoci.

## **PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie qualifica e arricchisce la gestione democratica del nido, in un rapporto costante di sinergia. In tal senso, particolare attenzione viene rivolta al momento di passaggio dalla famiglia al nido, sia nel periodo di inserimento che nel quotidiano ingresso nella scelta dei percorsi e delle iniziative che qualificano l'offerta educativa.

## **ASSEMBLEA DEI GENITORI E VALUTAZIONE DI SISTEMA**

Nel corso dell'anno saranno convocate quattro assemblee a cui parteciperanno genitori, personale educativo e consulente pedagogico lo scopo principale di queste assemblee (generali e di sezione) sarà quello di orientare, correggere e implementare le scelte gestionali, educative e didattiche. L'assemblea inoltre ha il compito di elaborare i criteri per l'autovalutazione di sistema. Tali valutazioni saranno ampliate mediante la predisposizione di questionari di valutazione, elaborati dall'equipe dei docenti e dal consulente psico-pedagogico. Detti questionari vengono somministrati in itinere ai genitori e al personale scolastico. L'elaborazione dei risultati rappresenta un importante feedback.

## **ACCOGLIENZA**

La fase di inserimento del bambino al primo anno di scolarizzazione o nella fase di passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia richiede l'avvio di un processo costruttivo di fiducia tra educatore bambino e genitore. Obiettivo principale di questa è, quindi, attivare la conoscenza del nuovo ambiente attraverso la presenza e la mediazione al fine favorire il consolidarsi di una relazione significativa del bambino con l'ambiente e di conseguenza facilitare il graduale distacco dal genitore. Pochi giorni prima dell'inizio dell'attività didattica, il docente e il consulente pedagogico inviteranno genitori e alunno/a per un incontro individualizzato che avviene nella aula della sezione che ospiterà il bambino. In questa circostanza i genitori forniscono notizie sul bambino, sul suo vissuto, sulle sue abitudini e inclinazioni che gli educatori annoteranno su una scheda già

predisposta. In occasione di questo incontro il bambino, conoscerà le educatrici, le vedrà parlare con i suoi genitori in un clima sereno e rilassato e verrà lasciato libero di esplorare l'aula e scoprire giochi e materiali strategicamente disposti per essere a sua disposizione. Il primo periodo dell'attività didattica sarà interamente finalizzato all'accoglienza e all'integrazione di tutti i bambini nel contesto educativo favorendo l'acquisizione e l'interiorizzazione delle fondamentali regole di comportamento democratico nel rapporto tra pari e nel rapporto con gli adulti. Durante la prima settimana, verranno organizzati, a gruppi ristretti in diverse fasce orarie, laboratori didattici a cui i bambini parteciperanno insieme ad uno dei genitori che viene coinvolto nelle attività proposte: laboratorio delle coccole, laboratorio dei travasi ecc. Nella seconda settimana i genitori lasceranno i bambini per un tempo "limitato" in relazione alle indicazioni fornite dal docente sulla base delle osservazioni condotte fino a quel momento.

### **STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

La valutazione del processo di maturazione personale verrà effettuata attraverso l'osservazione dei comportamenti dei bambini, opportunamente orientata da griglie predisposte dagli educatori in sede di programmazione, che utilizzeranno modelli teorici condivisi anche dalle famiglie. La storia scolastica del bambino, verrà, inoltre, registrata in schede personali, utili per la raccolta e la trasmissione di informazioni rivolte ai genitori e finalizzate anche ad agevolare la continuità pedagogica alla scuola dell'infanzia. Tutte le attività verranno registrate sull'Agenda dell'equipe degli educatori, inoltre le esperienze e le iniziative più significative verranno documentate attraverso la raccolta di foto e materiali anche avvalendosi di supporti multimediali.

### **IL VALORE DELLE OSSERVAZIONI DELLE EDUCATRICI COME COSTANTE ELEMENTO DI PREVENZIONE**

Spesso è compito dell'educatrice del nido rilevare e segnalare la presenza di una difficoltà manifestata da un piccolo. Tale situazione deriva dalla capacità osservativa e dalla conoscenza delle fasi che caratterizzano lo sviluppo della fascia d'età compresa tra 0 mesi e tre anni. La comunicazione di quanto rilevato avverrà sempre senza generare ansie nell'intento di consigliare e condividere eventuali percorsi diagnostici indirizzando la famiglia anche verso altre figure professionali (pediatra, neuropsichiatra infantile, psicologo dell'età evolutiva, pedagogo, terapeuta della riabilitazione) che possono essere coinvolte nella co-gestione del percorso educativo, medico-psico-pedagogico di cui può necessitare il bambino.